

Sanità, dubbi sulla riforma che "divide" il territorio

L'appello dei medici della Cisl: «Serve un confronto sull'attuazione delle norme»

(a.cam.) «Varata la riforma sanitaria, ora saranno determinanti i decreti attuativi che la tradurranno in azioni concrete e su questo auspichiamo un reale confronto per arrivare al miglior risultato per tutti».

Il segretario regionale della Cisl Medici Arturo Bergonzi e il referente comasco del sindacato Cesare Guanziroli hanno sottolineato l'importanza di un confronto continuo sul tema della riforma sanitaria regionale. Sulla legge, approvata nell'agosto scorso dal consiglio regionale, restano ancora dubbi e interrogativi ai quali ieri ha cercato di rispondere un con-

vegno organizzato da Cisl dei Laghi e Cisl Medici allo Yacht Club di Como.

La riforma divide il territorio comasco. La nuova Asst (azienda socio sanitaria territoriale) di Como gestirà infatti competenze sanitarie e sociosanitarie della provincia, escluse però le strutture del Medio-Altolario, che invece si uniranno a Sondrio.

Un organo superiore, la Ats (agenzia di tutela della salute) avrà invece un compito di programmazione e controllo. In questo caso, i paesi del lago confluiscono nell'Ats di Montagna, che include anche le valli, mentre il resto del

territorio si unisce a Varese nell'Ats Insubria.

Proprio questa nuova geografia preoccupa gli operatori sanitari. «La riforma è un bel contenitore, che ora però deve essere riempito in modo corretto e funzionale», ha detto Cesare Guanziroli. «La legge definisce il contesto - ha spiegato il ricercatore dell'università Cattolica Filippo Cristoferi - ma ora bisogna stabilire i contenuti concreti».

Preoccupa soprattutto il futuro degli ospedali di Menaggio e Gravedona. Nel settembre scorso, medici, farmacisti, infermieri e veterinari comaschi ave-



Il confronto

I relatori intervenuti al convegno sulla riforma sanitaria organizzato ieri dalla Federazione Medici della Cisl allo Yacht Club Como. Un pubblico molto numeroso ha assistito al dibattito e ha rivolto domande ai politici e ai professionisti (foto Antonio Nassa)

vano scritto al governatore lombardo Roberto Maroni segnalando i rischi del nuovo assetto. Proprio ieri il governatore ha incontrato il presidente dell'or-

dine dei medici di Como Gianluigi Spata. «Abbiamo esposto le nostre criticità - ha detto Spata - Ci ha garantito che la riforma partirà a gennaio e non

porterà stravolgimenti nell'assistenza. In ogni caso ci ha chiesto di segnalare eventuali problemi e disagi che potrebbero portare a correttivi in corsa».